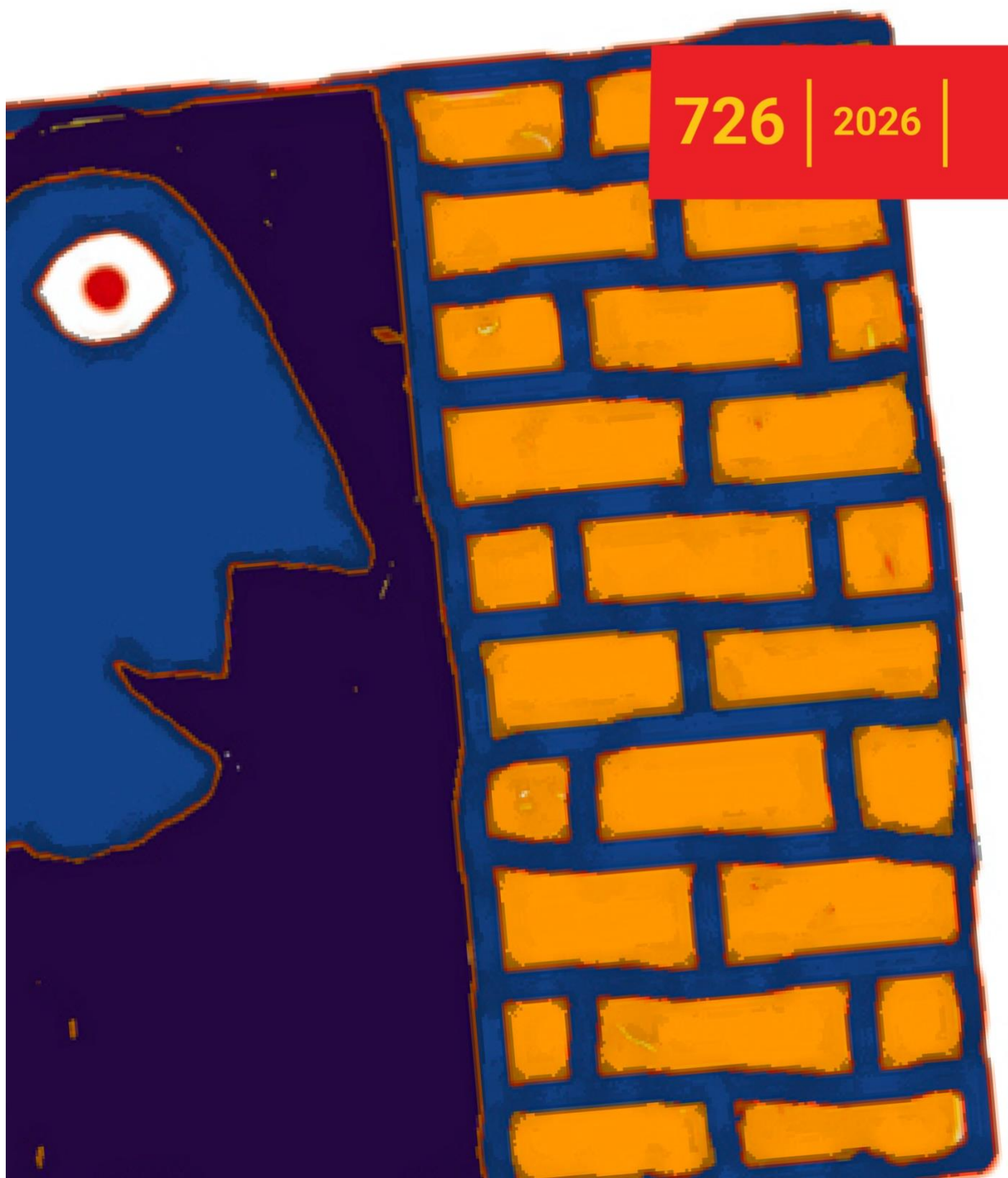


ecoinformazioni

Como

726

2026





726 | 29 giugno | 2026

ECOINFORMAZIONI

■ via Lissi 6, 22100

Como tel 347.3674825 ■

ecoinformazionicom@gmail.

com ■ www.ecoinformazioni.com

■ DIREZIONE Fabio Cani, Jlenia

Luraschi, Andrea Rosso, Gianpaolo

Rosso (direttore responsabile), Sara

Sostini ■ REDAZIONE Gin Angri,

Antonia Barone, Federico Brugnani,

Luciana Carnevale, Pietro Caresana,

Marzio Catolfi, Luciano Conconi,

Rosa De Rosa, Michele Donegana,

Abramo Francescato, Nicoletta

Grillo, Celeste Grossi, Mariateresa

Lietti, Danilo Lillia, Marco Lorenzini,

Adriana Mascoli, Luciana Mella,

Giuseppe Milano, Daniele Molteni,

Luigi Nessi, Dario Onofrio, Massimo

Patrignani, Manuela Serrentino,

Beatrice Travieso Pérez, Italo Nessi,

Severino Proserpio, Valentina Rosso,

Lorenzo Sanchez, Laura Verga, Grazia

Villa, Stefano Zanella ■ GRAFICA

E IMPAGINAZIONE Andrea Rosso

■ PAGAMENTI Bonifico: Iban

IT26M0501810800000016818312

intestato a Arci ecoinformazioni aps

■ PROPRIETÀ DELLA TESTATA

Associazione ecoinformazioni - Arci

aps ■ CONSIGLIO DIRETTIVO

Fabio Cani (presidente), Gianpaolo

Rosso (vicepresidente), Jlenia

Luraschi (segretaria e tesoriera),

Pietro Caresana, Luciano Conconi,

Dario Onofrio, Massimo Patrignani,

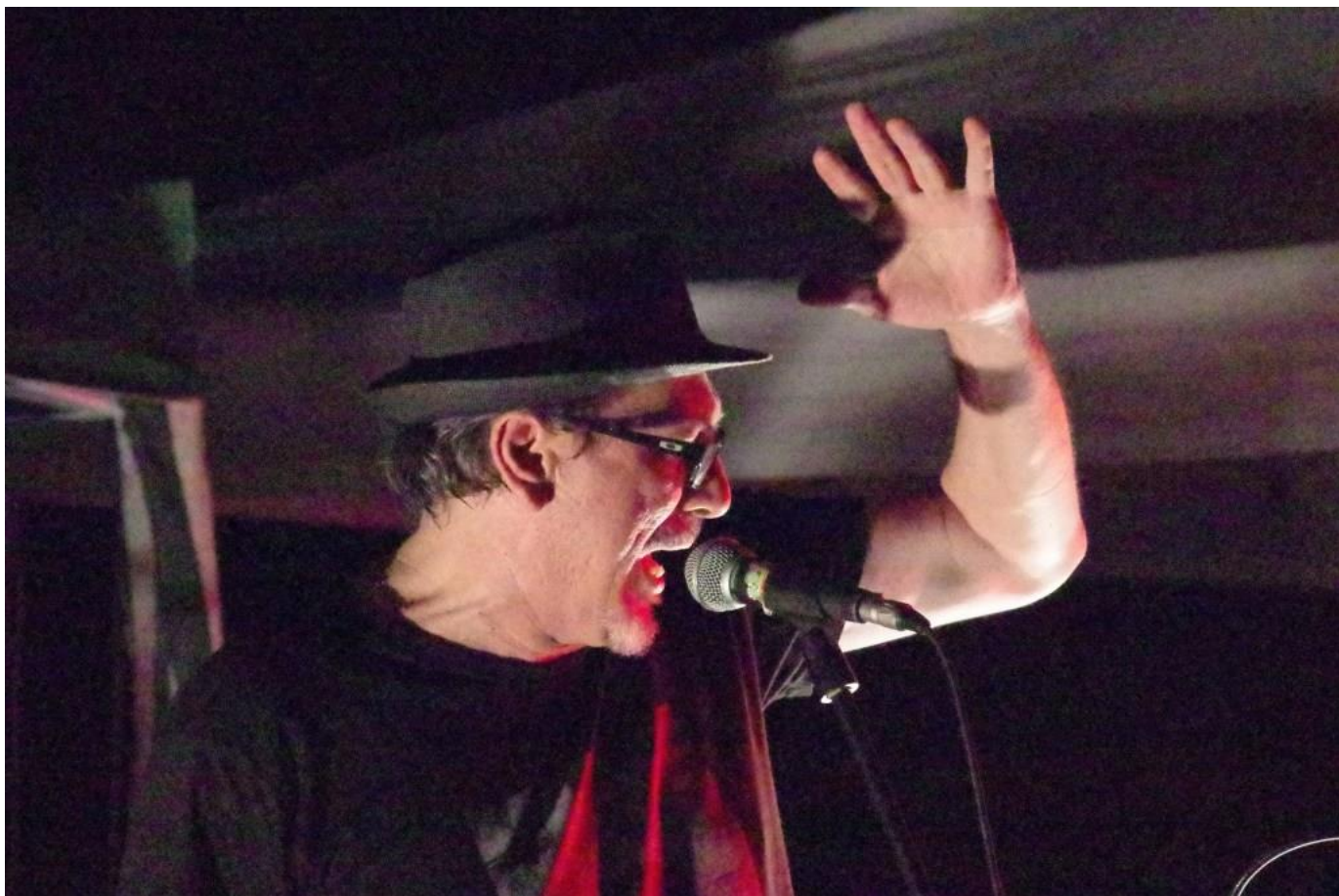
Sara Sostini ■ REGISTRAZIONE

Tribunale di Como n. 15/95 del

19.07.95. iscrizione Roc 26055.



In copertina e qui a lato:
illustrazioni di Andrea Rosso



A Starci Ho visto un Re

Tanto caldo, un'organizzazione fresca e perfetta, tantissimi attivisti dei circoli Arci del territorio, birra sapientemente spillata, una cena gustosissima, preceduta da un aperitivo solidale di sapore cubogazawi, le gare di retrogaming, gli stand dell'Auser e di Supporto attivo e, in quello dell'Arci anche i materiali della Cgil e del Coordinamento comasco per la Pace, le chiacchiere, i sorrisi, il sudore e la gioia. E per finire, dopo l'applauditissima anteprima con Dumanbass, il corto *Intelligenza al naturale* e lo spettacolo *JaGaFo'* della Banda Putiferio con la bella sorpresa dell'esecuzione di *Ho visto un Re* anteprima del "concerto teatrale" di Sbilanciamoci del 5 settembre al Gloria. Tutto presto on line con la video sintesi di Matteo Ferrario e nell'articolo di Sara Sostini, coordinatrice con Jlenia Luraschi di Starci 2026. Grazie e tutti coloro che hanno partecipato. [Gianpaolo Rosso]. [Guarda i video e le foto.](#)



Reportage Massimo Borri/ Starci 2026

Lo sguardo di Massimo Borri, ecoinformazioni, su Starci 2026. Persone che fanno esplodere bandiere, altre che hanno occhi di spina, cucine dove la parte fredda sono le pentole, musicisti barbablù, casse stanche e innovazione tecnologica sociale vintage. Bella festa. Brindiamo!!! [Guarda il reportage fotografico.](#)



Reportage Beatriz Travieso Pérez/ Starci 2026

La festa dei Circoli Arci della provincia di Como vista da Beatriz Travieso Pérez. [Guarda il reportage.](#)



Moltrasio/ È un paese per ricchi

Parafrasando il titolo del famoso film dei fratelli Coen si può parlare di Moltrasio; una delle 302 località certificate come Bandiere Arancioni dal Touring Club Italiano: «Che sanno offrire al visitatore grandi eccellenze in termini ambientali, culturali, enogastronomici, di accoglienza, sostenibilità ambientale e sociale». E come accoglienza si intende «Presenza e completezza dei servizi di informazione turistica

online e in loco e della segnaletica; accessibilità alla località, mezzi di trasporto e mobilità interna». E la mobilità è proprio il problema fondamentale.

Stiamo parlando di un Comune che è passato, negli ultimi 65 anni, da 2.202 abitanti del censimento del 1961 agli attuali 1.485 (riducendosi di un terzo), di cui 478 over 65 anni (dato al 1° gennaio 2026, fonte Istat) che contemporaneamente ha visto la cementificazione delle aree interne fra le diverse frazioni (non ci sono più orti fra il Borgo e Tosnacco). Sempre meno abitanti, sempre più seconde case, B&B e da sempre il problema del posteggio.

Per arrivare in paese, dal capoluogo i mezzi pubblici sono assaltati dai turisti, ancor di più nel fine settimana, per cui è impossibile prendere un battello, a meno di voler attendere ore sotto il sole a Como per fare il biglietto, on-line sono sempre tutti esauriti, e cercare di trovare un angolino sugli affollatissimi natanti. I bus di linea invece in estate e ancor più ad agosto e nei festivi si rarefanno tragicamente, vengono presi d'assalto alla stazione di S. Giovanni obbligando poi, per la discesa a Moltrasio, allo sviluppo di una particolare propensione al contorsionismo. Unica eccezione i bus speciali serali da Cernobbio a Menaggio.

Per arrivare in paese quindi, mesi invernali a parte, l'unica alternativa è l'automobile e da poco l'amministrazione comunale ha deciso una rivoluzione per quanto riguarda i parcheggi pubblici: farli diventare tutti a pagamento. «Un passo verso il futuro» si legge sulle brochure informative pubblicate dal Comune.

I residenti potranno, pagando 25 euro l'anno, posteggiare esattamente come prima. Ovvero senza avere un posto assicurato o vicino casa (a chi non è capitato di lasciare l'auto a Vergonzano per tornare a casa in Borgo?), ma almeno senza prendere la multa. Insomma una nuova piccola tassa per chi è proprietario di un'automobile, ma non ha un garage o un posto auto, che in paese sono ormai cari più dell'oro. I proprietari di esercizi commerciali e chi lavora per loro o per il Comune dovranno invece pagare di più.

Anche i proprietari di seconde case possono pagare un abbonamento settimanale o annuale, così come i non residenti, per cui però le opzioni sono solo fra settimanali (70 euro) e mensili (200). Per tutti gli altri si paga praticamente sempre. E con sempre si intende tutta la settimana, festivi compresi, ma fra la mezzanotte e le 8 del mattino no... Bontà loro. Bisogna precisare che in inverno sarà gratuito addirittura dalle 20 alle 8.

«Il nuovo sistema nasce con l'obiettivo di favorire una maggiore rotazione degli stalli e limitare la sosta prolungata dei non residenti, così da migliorare la disponibilità dei posti auto e rendere più efficiente la gestione della sosta sul territorio comunale – si legge sul sito del Comune, contro – la presenza di soste molto prolungate da parte di utenti non residenti e l'occupazione continuativa di svariati posti auto, che hanno progressivamente ridotto la possibilità di rotazione, rendendo più complesso trovare parcheggio per chi vive e frequenta quotidianamente il paese». Un concetto ribadito dal sindaco, Giuseppe Carrano, intervistato da QuiComo, che promette anche in un nebuloso futuro di trovare nuove aree di sosta: «Il primo obiettivo non è fare cassa, ma liberare stalli occupati per giorni da persone non residenti e restituire parcheggi ai cittadini del paese». E se le parole sono importanti, facendo riferimento ad un'altra citazione cinematografica, non sarà il primo obiettivo, ma magari è il secondo. Nell'intervista si paventa una ipotetica invasione di Moltrasio da parte di furgoncini: «Il Comune, infatti, si trova tra località come Cernobbio e Carate Uriò, dove da

tempo sono già presenti sistemi di sosta regolamentata con molti stalli blu o riservati. Secondo quanto spiegato dal sindaco, proprio per questo motivo diverse persone provenienti anche dai paesi vicini o dirette verso altre località del Lago di Como lascerebbero per giorni auto, furgoni o camioncini negli ultimi parcheggi bianchi ancora liberi a Moltrasio». Una prospettiva che lascia perplessi, quale ditta lascerebbe il furgone a Moltrasio per andare a Cernobbio o Carate? Per poi andare e tornare a riprenderlo a piedi o con un altro furgone? L'idea che sia una operazione per far cassa, con i turisti, è corroborata poi dal fatto che si paga di più d'estate e soprattutto le sere d'estate (da aprile a ottobre). La tariffa è di 1,50 euro all'ora, la sera 2 nelle zone più centrali, si può pagare minimo 50 centesimi. Praticamente i non residenti verranno spremuti dall'amministrazione per far cassa, così come i turisti, che tanto sono di passaggio e pagherebbero comunque.

E qui la struttura demografica del paese torna ad essere importante. Moltrasio è uno di quei paesi che sta scomparendo. I residenti diminuiscono, complice la mancanza di lavoro e il costo della casa spropositato come in tutte i Comuni vicini della cosiddetta Riva Romantica che toccano i prezzi massimi al metro quadro nell'intera provincia di Como secondo Immobiliare.it, dove è carissimo affittare, anche per colpa delle seconde case e degli affitti brevi.

I giovani e i meno giovani si sono trasferiti e hanno messo su famiglia altrove, pochissimi sono rimasti in paese. A Moltrasio sono rimasti gli anziani, poco più di un residente su 3 ha più di 65 anni e più di 1 su 10 (156 in tutto) sono over 80.

Chi va a trovare i propri cari nel fine settimana, meglio a pranzo che per cena costa 50 centesimi in più l'ora, adesso deve pagare un balzello al Comune dai 3 ai 7,50 euro, se ci si ferma un po' di più in famiglia (sempre a pranzo). Certo per andare a trovare parenti fragili e over 80 c'è l'abbonamento annuale da 80 euro, ma se non si rientra in questa categoria l'esborso è come per i turisti. Insomma si è creato un ulteriore tassello per poter far dire che Moltrasio è un paese per ricchi. Ormai spinti molti moltrasini a vivere altrove, ora dovranno pagare anche solo per tornare a trovare i parenti vivi o morti, al cimitero, non si scappa, ora si dovrà pagare anche lì. [Michele Donegana, *ecoinformazioni*]



Ddl caccia/ Approvato in senato il ddl «sparatutto»

È stato approvato in senato, il 23 giugno, il ddl 1552 sulla caccia, denominato dalle principali realtà ed associazioni animaliste ed ambientaliste «ddl sparatutto». 80 i voti favorevoli, mentre 56 i contrari e 2 gli astenuti.

A cambiare le sorti della biodiversità ci pensa il ddl caccia 1552 approvato il 23 giugno in senato, in attesa di approvazione dalla camera. Ad approvare il disegno di legge sono stati gli 80 voti derivanti da senatori appartenenti a gruppi di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e Noi Moderati-Udc; tra i 56 voti contro il disegno di legge troviamo invece senatori dei partiti di Azione, M5s, Italia Viva, Avs, Pd e un esponente di Forza Italia. L'elenco completo dei voti può essere consultato a questo [link](#), è infatti importante che chi ha votato per questo cambiamento si assuma le proprie responsabilità e che gli elettori ne siano consapevoli. Numerose sono invece le associazioni ambientaliste ed animaliste, tra cui Wwf, Enpa, Legambiente, Lipu, Slow Food Italia e molte altre, che si stanno attivando nella [raccolta di firme](#) per contrastare questa modifica di legge. Il ddl 1552 andrebbe infatti ad apportare modifiche alla meno recente legge 157 dell'11 febbraio 1992, ossia la normativa quadro nazionale che disciplina la protezione della fauna selvatica omeoterma e l'attività venatoria in Italia.

Il ddl in questione, per molti, è un grande passo indietro nei confronti della biodiversità, non tanto per i danni che potrebbe arrecare concretamente, ma per la presenza di modifiche che riflettono l'idea di una caccia ludica e sportiva e meno gestionale, come invece vorrebbero venderla.

Sono molti gli articoli modificati, ma alcuni dei quali davvero critici. L'articolo 18 della legge, ad esempio, verrà modificato aggiungendo, invece che ridurre l'elenco, specie cacciabili come l'oca selvatica, ad ora a rischio di estinzione, ed il piccione; si salva invece lo

stambecco, incluso nei precedenti testi di modifica. In questo articolo, inoltre, troviamo delle modifiche ancora più critiche, come l'eliminazione dei periodi limite oltre cui la caccia andrebbe sospesa, ad ora fissato come limite massimo il 10 febbraio di ogni anno. Perché questo limite è così importante? Perché, soprattutto per quanto riguarda specie migratrici, si tratta di un periodo pre-riproduttivo molto critico, fondamentale per trovare le giuste risorse ed energie per una successiva riproduzione; l'eliminazione di un limite massimo, o il suo spostamento oltre gli inizi di febbraio, comporterebbe una situazione difficoltosa e ancora più critica per quelle specie di ritorno dai paesi di svernamento nel sud del mondo, che si aspetterebbero di trovare ambienti in cui recuperare energie e poter infine riprodursi, situazione già di per sé difficoltosa a causa del cambiamento climatico che comporta di anno in anno ritardi nella stagione invernale. L'articolo 18 riporta inoltre una estrema ambiguità e arbitrarietà nei confronti dell'Ispra e del comitato scientifico, ai quali spetterebbero pareri richiesti riguardo determinate scelte, ma di cui non si capisce l'importanza che eventuali pareri avrebbero una volta espressi, verranno ascoltati oppure semplicemente archiviati?

La modifica all'articolo 5, insieme al 18, è un altro esempio della criticità di questo ddl; quest'ultimo richiede infatti la modifica nella possibilità di caccia tramite richiami vivi, già di per sé criticabile, ma che attualmente impone un limite di 40 individui e 10 specie utilizzabili; la modifica andrebbe ad eliminare i limiti attuali nel caso di individui e specie allevate per i richiami.

Un ulteriore passo ricco di ambiguità ed arbitrarietà riguarda la modifica all'articolo 10, andando a riscrivere quelle che diventerebbero le aree protette, in cui la caccia è vietata, e le aree cacciabili; una modifica che non va ad ampliare le zone cacciabili o ad eliminare le aree protette, ma che permette di riscriverne i confini, con l'inclusione di pareri da parte delle regioni, aumentando l'incertezza verso il futuro delle specie.

Un'altra modifica discutibile è quella riguardante la possibilità di caccia anche con presenza di manto nevoso, situazione già di per sé critica per gli animali, in un periodo, quello invernale, in cui i minimi disturbi possono causare serie difficoltà di sopravvivenza, non solo per la specie cacciata, ma per tutti quegli individui che ne subiscono danni indirettamente. Avrebbe senso aumentare l'impatto sulle popolazioni in questo modo, al di fuori della specie target?

Non può ovviamente essere ignorato l'impatto di queste decisioni nei confronti dei cittadini ed il beneficio, invece, per le case produttrici di armi, sempre più in crescita e protagoniste negli ultimi anni.

Questo ddl, come accennato, rappresenta la direzione sbagliata che sta assumendo il futuro per l'ambiente e la biodiversità, soprattutto per le popolazioni di uccelli ad ora classe animale più a rischio di estinzione, per quanto riguarda l'attività della caccia. Non si tratta di per sé di un disegno completamente criticabile, in base ai propri pareri etici, ma l'ennesima dimostrazione della visione che si ha dell'ambiente, considerato come un gioco o una risorsa indistruttibile, soprattutto in un momento critico di cambiamento climatico come quello in cui stiamo vivendo. [Matteo Gioia, *ecoinformazioni*]



Si/ Over tourism e caldo estremo/ Serve un piano di adattamento climatico

Caldo estremo, overtourism e crisi abitativa a Como: Radice (Avs) «servono misure per tutelare cittadini e territorio».

L'ondata di caldo estremo che sta colpendo il nostro territorio, unita alla pressione crescente dell'overtourism, sta mettendo in seria difficoltà la qualità della vita dei residenti e la sostenibilità ambientale del lago di Como.

Le temperature sempre più elevate, aggravate dalla crisi climatica, incidono in modo particolare sui centri urbani e sulle aree densamente frequentate come Como, dove il flusso turistico ha ormai superato livelli gestibili. La combinazione di caldo e sovraffollamento genera disagi concreti che rendono la città invivibile per i comaschi, è una gestione del fenomeno sempre meno razionale.

A questo quadro si aggiunge una crescente emergenza abitativa. La diffusione incontrollata degli affitti brevi sta inflazionando il mercato immobiliare, riducendo l'offerta di case per residenti e facendo aumentare in modo significativo i canoni di locazione. Sempre più cittadini, in particolare giovani e lavoratori, faticano a trovare soluzioni abitative sostenibili.

Girando per la città è evidente l'assenza di politiche pubbliche adeguate: "Manca una visione che rimetta al centro i cittadini. La tassa di soggiorno, ad esempio, dovrebbe essere destinata in modo trasparente e vincolato al miglioramento dei servizi pubblici, a partire dal trasporto locale, oggi spesso insufficiente rispetto ai picchi turistici, oltre che alla manutenzione urbana e alla tutela ambientale.

È necessario adottare un piano locale di adattamento climatico che preveda più aree verdi, zone d'ombra e fontane pubbliche, oltre a misure per proteggere le fasce più vulnerabili della popolazione. Allo stesso tempo, serve una regolamentazione chiara degli affitti brevi e una gestione sostenibile dei flussi turistici, che limiti l'overtourism e valorizzi un modello di turismo rispettoso del territorio.

Se gestito in questo modo, il turismo smette di essere una risorsa.

Non possiamo continuare a inseguire il turismo come unico modello economico per il territorio, a scapito della vivibilità della città e l'equilibrio sociale e ambientale. Come rischia di diventare un simbolo negativo di questa deriva. È il momento di fare un salto di qualità, con coraggio e visione. [Lucas Radice, segretario provinciale Sinistra Italiana Como – Alleanza Verdi e Sinistra]



Silvia Alberici/ M5s/ Con la coalizione senza perdere valori

«Il Movimento 5 Stelle Comasco, in coerenza con la linea nazionale e con l'obiettivo di costruire un fronte ampio capace di contrastare efficacemente l'avanzata di un modello neoliberista e sovranista di destra, guarda con preoccupazione alla progressiva svendita del patrimonio pubblico: dal caso Tavolara in Sardegna alla società immobiliare israeliana Coral 37 in Puglia, fino alla forte espansione, anche sul lago di Como, dei network immobiliari internazionali legati al turismo di lusso. Per questo abbiamo compiuto una scelta chiara e trasparente: tentare la via del dialogo con le altre forze progressiste del territorio. Noi crediamo che , in questa fase storica e politica estremamente complessa, in cui è evidente la direzione verso cui il mondo e la società stanno andando — la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochissimi — fare fronte comune sia la scelta più efficace per porre un argine a questa deriva, nonché un segno di maturità, responsabilità e anche di sacrificio personale.

Il Movimento non ha intenzione di rinunciare ai propri valori identitari: contro questo sistema e questo ordine sociale che si è costituito, sarebbe per noi banalmente più semplice andare da soli o costituire il 'polo contro'. Il cambiamento lo si può portare in vari modi, "da dentro o da fuori": questa non è la vera questione e noi abbiamo avuto esperienze sia di governo, sia di opposizione. Crediamo che la Politica debba essere in grado di analizzare il tempo e il perimetro in cui opera, essere flessibile, creare aperture e non chiusure, senza mai dimenticare la sua nobile aspirazione: essere al servizio. Sentiamo in questo momento una forte responsabilità che ci spinge a giocare la nostra parte e dare un contributo concreto, percorrendo la strada del dialogo e della convergenza, laddove possibile, con le altre forze in

campo. Questo non significa condividere a priori ogni scelta, e su questo siamo stati e saremo chiari nelle interlocuzioni che seguiranno — siamo veramente solo all’inizio di un percorso. A Como servono scelte radicali e coraggiose per cambiare la città nel suo complesso, in termini urbanistici e di qualità della vita per i residenti. Per questo occorrerà molto lavoro, buona volontà e un/una candidato/a sindaco credibile e condiviso.

L’ascolto partecipativo e la vicinanza alle persone sono alla base della nostra azione politica fin dalle origini: lo abbiamo dimostrato di recente investendo molte energie in un laboratorio di democrazia diretta molto ampio, con più di 100 punti di ascolto e confronto in tutto il paese: “Nova Parola all’Italia”. Su questo solco continueremo a costruire le nostre proposte anche a livello locale, cogliendo le sollecitazioni e le istanze direttamente dai cittadini. L’idea di collaborare a “Parola ai Quartieri” con Rifondazione Comunista partiva da questo presupposto e da un metodo di lavoro che, per molti aspetti, ci accomuna: l’attenzione alle classi sociali meno abbienti, ai più fragili e meno rappresentati, ai problemi quotidiani delle persone, dalla burocrazia alla mancanza di servizi. Siamo certi di poter influenzare in maniera positiva e propositiva il corso delle mediazioni che seguiranno, così come potrà fare ogni realtà politica secondo la propria visione e il proprio mandato.

A nostro avviso l’unione deve poter esser un arricchimento e non un limite e auspichiamo che trasparenza, lealtà e rispetto siano i presupposti per una collaborazione che abbia come unico obiettivo il bene del territorio e di tutte le categorie di cittadini, nessuno deve rimanere indietro! [Silvia Alberici, coordinatrice provinciale M5S Como]



Paolo Crepet: «Se i bambini corrono sull'erba sintetica, cresceranno con un cervello sintetico»

«A marzo, quando venne approvata la delibera sulla plastificazione dei giardini scolastici, uscimmo con una forte denuncia e una richiesta di sospendere l'intervento. Denuncia che riporto qui sotto. Preannunciammo tutti gli effetti negativi che si sarebbero prodotti. Oggi la realtà comincia purtroppo a darci ragione. Al nostro appello allora rispose anche Paolo Crepet con una battuta che riportiamo nel titolo.

La scelta di installare superfici in erba sintetica nei cortili scolastici non è solo una questione estetica o di praticità. Si tratta di salute, ambiente, educazione. Le evidenze scientifiche disponibili indicano che i campi e le superfici sintetiche rilasciano microplastiche nell'ambiente, contribuiscono all'aumento delle temperature superficiali e comportano un maggiore rischio di abrasioni cutanee nei bambini. Non è un'opinione: è un dato ormai consolidato nella letteratura tecnica e nelle valutazioni delle agenzie europee.

L'Unione Europea ha già tracciato una direzione chiara con il Regolamento (UE) 2023/2055, che prevede la progressiva eliminazione dei materiali plastici utilizzati come intaso nei campi sintetici. È una scelta che parla da sola: questa tecnologia è già considerata problematica e destinata al superamento.

I cortili scolastici non sono spazi qualunque. Sono luoghi educativi, ambienti di crescita, spazi in cui i bambini costruiscono il loro rapporto con il mondo. Sostituire il suolo vivo con plastica significa trasmettere un messaggio preciso: che la natura è sostituibile, che il contatto con materiali artificiali è equivalente a quello con l'ambiente reale.

Non lo è. Il suolo naturale assorbe, respira, ospita biodiversità. La plastica no. Il prato vero raffresca. Il sintetico accumula calore. La terra insegna complessità. La plastica semplifica e impoverisce. Questa non è innovazione. È una scorciatoia. . Continuare su questa strada significa ignorare il principio di precauzione e scaricare sulle future generazioni il costo di scelte miopi. Per queste ragioni chiediamo una moratoria immediata sull'installazione di erba sintetica nelle scuole. Difendere il diritto dei bambini a crescere in ambienti sani non è una posizione ideologica. È una responsabilità». [Elisabetta Patelli/ Avs]

ANTIFASCISMO



Fotostoria/ Camminata partigiana/ Memoria e convivialità

Bellissima camminata il 21 giugno organizzata da Anpi Dongo sul secondo sentiero partigiano, che da Mottafoiada porta al passo del Giovo. Abbiamo ricordato i nostri partigiani, uccisi in quei luoghi dalle Brigate Nere, in particolare abbiamo ricordato Giulio Paracchini, eroe della Resistenza, grazie alle parole del nipote Roberto.

Un ringraziamento alla pro-loco di Garzeno, che ha cucinato un'ottima polenta, al sindaco di Garzeno che è stato con noi, al Gruppo di Musica Popolare D'Altrocanto e al Duo Folk Resistente di Anga e Ste che ci hanno allietati con la loro musica. [Anpi provinciale Como]

Reportage di Renato e Coletta Tettamanti



























ANPI DONGO INAUGURA



Il secondo sentiero storico tra le valli di San Jorio e dell'Albano

21 giugno 2026

Seconda camminata di apertura del Sentiero Partigiano

52^a Brigata Garibaldi ★ Dist. Gramsci



PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- ★ 08:15 - 08:30 concentramento a Dongo Parcheggio ex FALCK (a destra del ponte venendo da Como)
- ★ 08:30 - 09:45 trasferimento a Mottafoiada, dove lasceremo le auto (tranne chi non può venire a piedi)
- ★ 11:00 arrivo al Giovo, luogo dell'eccidio dei partigiani Giulio Paracchini, Primo Maffioli, Carlo Brenna, Enrico Conti, dove si potranno tenere interventi per la memoria
- ★ 11.45 - 13:15 spettacolo con il Gruppo Musica Popolare D'altrocanto
- ★ Pranzo al sacco, per chi vuole ci sarà Vino Partigiano e Braschin a offerta libera
- ★ La Pro Loco-Garzeno preparerà una polenta taragna con cotechino o formaggio, prenotazione obbligatoria entro il 18/06, a € 15,00
- ★ 14:00 spettacolo di musica e balli con il Folk Resistente di Anga e Ste
- ★ Durante gli spettacoli si potranno tenere degli interventi liberi sulla storia del Distaccamento Gramsci
- ★ Si raccomandano: scarpe adatte, bastoncini, crema solare, copricapo, acqua e pranzo al sacco.

★ Per prenotazione e informazioni:

anpi.dongo@gmail.com

Daniela 3381238148

Danilo 3356253012



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione di Dongo - Vilma Conti
Comitato provinciale di Como
Sezione Lario occidentale - Michele Moretti
Comitato provinciale di Lucco



DIRITTI



Senza medici di base a rischio la salute

«Siamo di fronte ad un elemento di criticità che attiene alla sanità in provincia di Como che sconta da tempo difficoltà strutturali, che purtroppo non sono in fase di miglioramento ed è la carenza di medici di medicina generale. L'ennesimo dato relativo al numero di medici di medicina generale che mancano all'appello ci preoccupa enormemente. Appare evidente che gli sforzi fatti da parte di Asst Lariana per reperire il personale necessario, purtroppo non bastano per sopperire alle uscite ed ai pensionamenti.

Questo ha effetti diretti sulla condizione delle persone che non trovano risposte e soluzioni a bisogni anche semplici e quotidiani di salute. In particolare sono i pazienti con bisogni sanitari complessi legati anche all'età che subiscono gli effetti peggiori.

Queste persone necessitano maggiormente un rapporto fiduciario con il medico di medicina generale che rischia di non essere garantito con l'attivazione degli ambulatori temporanei. Infatti, chi ha una condizione di patologia cronica o elevati bisogni sanitari, ha necessità di

avere una presa in carico con un medico che conosca la propria storia clinica. Questo per evitare la prescrizione di prestazioni o esami non appropriati se non addirittura accessi al pronto soccorso impropri che potrebbero invece essere gestiti dal proprio MMG, con inoltre il rischio di sovraccaricare queste strutture. Anche chi ha un medico assegnato, rischia di avere un'assistenza poco puntuale se non addirittura superficiale perché quel MMG deve occuparsi di più di 1.500 pazienti, con un tasso di cronicità elevato, questi numeri rendono il lavoro impossibile anche al medico più attento e preciso.

Stante il contesto sarà da valutarsi con attenzione l'attuazione del recente accordo nazionale relativo alla presenza dei medici di medicina generale presso le Case di comunità. Infine molte delle carenze in termini numerici di MMG si verificano in alcune zone del territorio (in particolare nel Distretto di Lomazzo ed Erba) questo determina per le strutture ospedaliere di riferimento un sovraccarico derivante dalla necessità di rispondere a bisogni sanitari anche meno complessi che se però non gestiti in tempo possono aggravarsi ed avere effetti oltre che sulla salute delle persone anche sull'intero sistema sanitario.

La situazione problematica che vede coinvolta l'intera regione Lombardia viene da lontano, ed è soprattutto legata alla mancanza di visione a medio-lungo termine dal punto di vista della mancata programmazione dei fabbisogni di personale sanitario, medico ma anche infermieristico. Le riforme degli ultimi anni non hanno affrontato questo tema che era prevedibile considerata l'età media del personale, l'evoluzione epidemiologica, le dinamiche demografiche e l'invecchiamento della popolazione. In provincia di Como la situazione è aggravata maggiormente da diversi fattori che stanno mettendo a rischio la risposta sanitaria anche a bisogni semplici (come la certificazione di una malattia o la richiesta di un semplice esame diagnostico).

Come organizzazioni sindacali segnaliamo da anni le difficoltà della nostra terra- Oggi serve un impegno condiviso della comunità, a partire da chi ha la responsabilità di governo locale e regionale della sanità per ridare centralità ai bisogni di salute delle persone, garantendo quell'uguaglianza sancita dalla Costituzione e prevista dalla legge 833 del 1978». [Alessandra Ghirotti Cgil di Como, Paola Gilardoni Cisl dei Laghi, Dario Esposito Uil Lario]



Reportage di Alle Bonicalzi/ NiñxS per il Pride

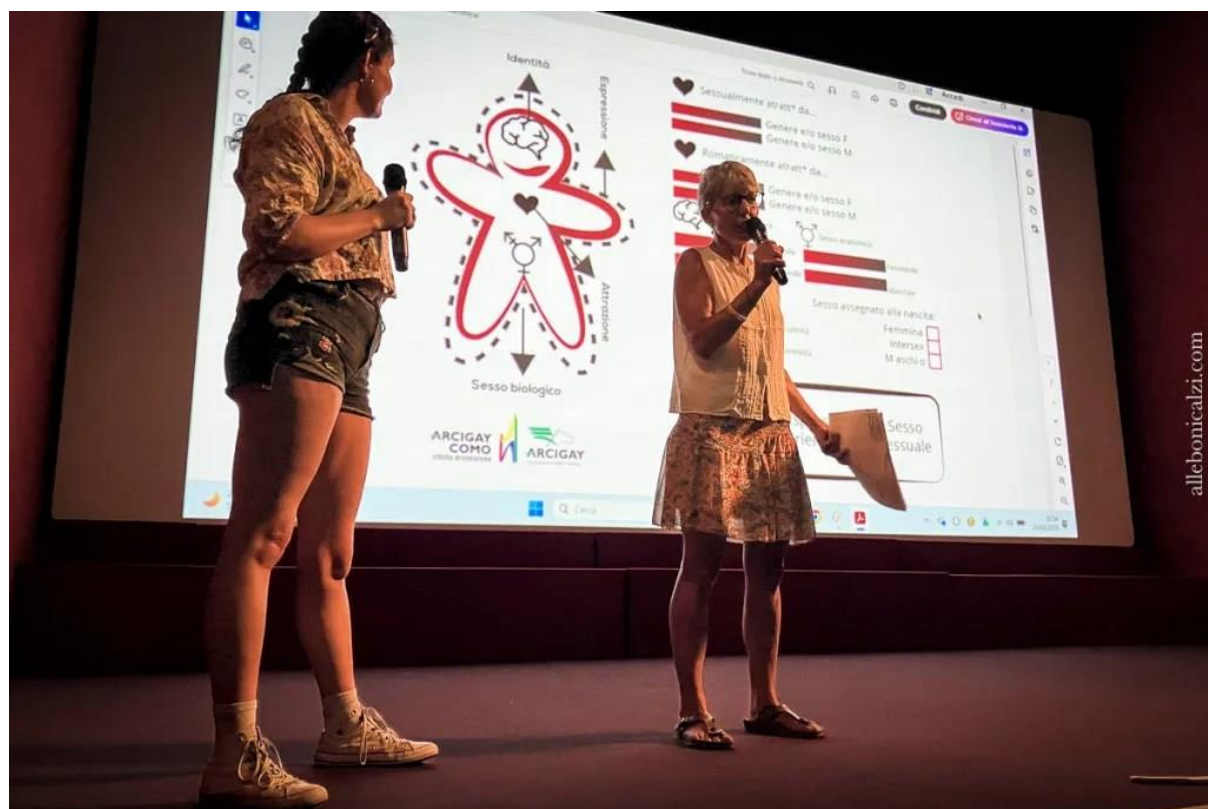
NiñxS – Un documentario di Kani Lapuerta. In occasione del mese del Pride, insieme a Cinema Astra e alla Rete Intrecciatə, la proiezione del documentario Niñxs, dedicato al tema dell'identità trans e dell'adolescenza si è svolta giovedì 25 giugno sera all'Astra. [Foto [Alle Bonicalzi](#), *ecoinformazioni*]







allebonicalzi.com



allebonicalzi.com







Dalla magica città di Tepoztlán, in Messico, la quindicenne Karla guida il pubblico intimamente e senza vergogna nel suo viaggio alla scoperta di sé stessa, affrontando le gioie e le incertezze dell'adolescenza, insieme ai pregiudizi di genere della società. Mentre Karla affronta la sua transizione, il regista Kani Lapuerta trasforma otto anni di riprese in un film gioioso, che attraverso l'esplorazione da parte di Karla della sua identità transgender presenta una storia incoraggiante e dolce di formazione e di affermazione, che parla di resilienza e della complessità e difficoltà di crescere, risultando tanto specifica quanto universale.

Tariffe abituali cinema*
*ingresso a 3,5€ per **UNDER 30**

"NIÑXS"

ALDORE BARRENET

OLIVER SALAS

VALENTINA SALCEDO

Y KANI LAPUERTA

NIÑXS

UNA INIZIATIVA DI KANI LAPUERTA CON KARLA BACHELOS

25 giugno 2026 | ore 20.45
Cinema Astra, Como

Ospiti:

Beatriz Travieso e Alessandra Ghirotti (Arcigay Como),
Monica Verga (NUDM Como), Marika Brombal e Luca Ariele



Mondovisioni
I DOCUMENTARI DI INTERNAZIONALE

Internazionale

**CINEMA
ASTRA**



PALESTINA



Global Sumud Flotilla, la storia siete voi: la flotilla vista dalla sua portavoce Maria Elena Delia

Ci sono storie che devono essere raccontate, per ricordare, e per non dimenticare la Palestina. *Global Sumud Flotilla, la storia siete voi* di Maria Elena Delia (Casa editrice Ponte alle Grazie) è un bellissimo libro, ma io sono terribilmente fazioso. Ho vissuto alcune pagine narrate con amore da Maria Elena Delia, portavoce della Global Sumud Flotilla, quindi non posso fare una recensione.



pressenza
INTERNATIONAL PRESS AGENCY

Non ho letto il libro, l'ho divorato, perché la Flotilla è stata una missione nonviolenta ad alto rischio, che ha prodotto alcuni risultati.

Ma cos'è la GSF per Maria Elena? Lo scrive con chiarezza: La Global Sumud Flotilla è una missione civile, nonviolenta, ma profondamente politica. Non stiamo organizzando solo una raccolta di aiuti per riaprire un corridoio umanitario permanente, ma una sfida pubblica all'assedio illegale, e una presa di posizione contro l'impunità e il silenzio (istituzionale e mediatico ndr) internazionale.

Chiamarla Global Sumud Flotilla non è stata una scelta estetica, ma politica. Sumud, in arabo, viene spesso tradotto con «resilienza», ma significa qualcosa di più preciso: la decisione di restare. Restare sulla propria terra, restare presenti, restare umani anche quando tutto è costruito per spezzarti o costringerti ad andartene.

E per noi significa anche riconoscere che non stiamo inventando nulla e che stiamo provando a inserirci in una storia già scritta da chi è sotto assedio da decenni e continua comunque a vivere, organizzarsi, resistere.

La Flotilla ha rallentato il genocidio: dal 10 ottobre 2025 giorno della farsa della pace trumpiana, muoiono comunque bambini, donne e persone in Palestina, muoiono di bombe e di fame, solo più lentamente, e la congiura del silenzio è ricominciata.

La Flotilla raccontata nel libro è quella delle due ondate, ma soprattutto la prima ondata del 2025. Ci sono persone che ho conosciuto in Sicilia e quindi ho piacere di vederle dal punto di vista della portavoce.

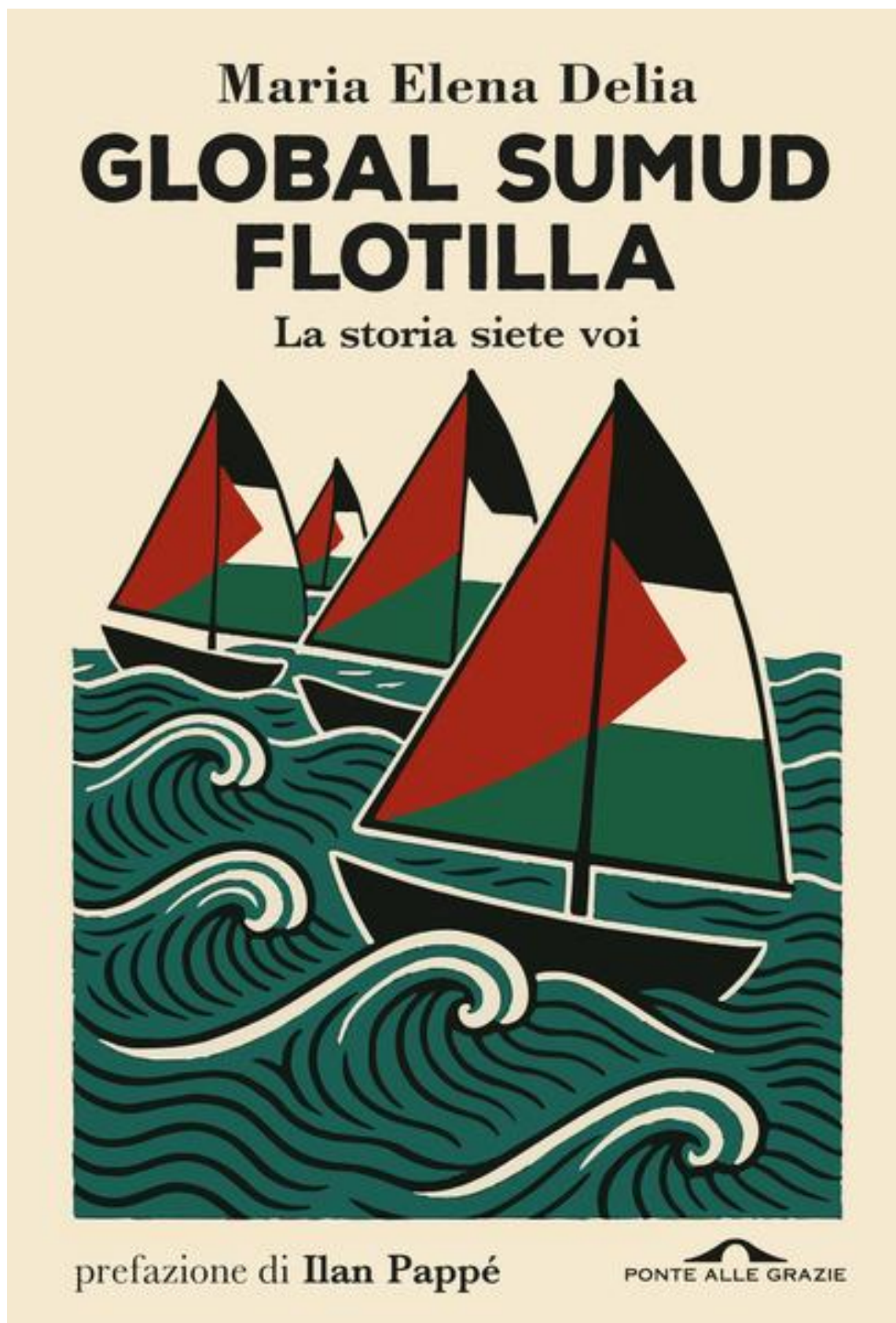
Lo sguardo di Maria Elena Delia è sempre stato dolce e gentile con tutte le persone magnifiche della Flotilla, anche con quelle più spigolose, come me.

Il libro si deve leggere e ne vale la pena. Non mi paga nessuno per affermarlo. Sono 300 pagine, ma sono poche per contenere tutto l'entusiasmo e le difficoltà affrontate dagli equipaggi.

Intanto potete ascoltare l'intervista a Maria Elena Delia, realizzata da Lucio Maniscalco per Pressenza Italia sul nostro canale YouTube:

[intervista a Maria Elena Delia sulla Flotilla di Terra](#)

E poi ordinate il libro. [Ray Man]



[Da [Pressenza](#), l'agenzia stampa internazionale di cui ecoinformazioni è partner]



Oltre 120 adolescenti israeliani annunciano il loro rifiuto di arruolarsi nell'esercito

L'ultimo giorno dell'anno scolastico in Israele, il 19 giugno, una lettera dal titolo "Ci rifiutiamo!" redatta da alcuni adolescenti in cui annunciavano la decisione di non arruolarsi nell'esercito israeliano è stata distribuita in migliaia di copie in diverse scuole di tutto il Paese. La lettera, intitolata "Ci rifiutiamo!", conta ormai più di 120 firme di studenti delle scuole superiori che dovrebbero prestare servizio militare.



Testo completo della lettera “Ci rifiutiamo!”

Noi, adolescenti destinati alla coscrizione nell'esercito israeliano, con la presente ci rifiutiamo di prendere parte ai suoi crimini e di servire gli interessi del governo dittatoriale.

Siamo stati tutti cresciuti nel mito secondo cui Israele agisce solo per legittima difesa. Il sistema educativo ci terrorizza fin da piccoli, facendoci credere che «non ci sia scelta» e che dobbiamo vivere per sempre con la spada in mano. Le nostre scuole ci preparano all'esercito instillandoci una visione del mondo militarista. Al liceo la preparazione ai test militari e i colloqui con i soldati sono parte integrante della nostra quotidianità, ma la verità è che arruolarsi nell'esercito non è inevitabile. Nessuno nasce soldato. E come ogni altra scelta, arruolarsi nell'esercito ha le sue ripercussioni.

Negli ultimi due anni e mezzo, attraverso i social media e i notiziari, siamo stati esposti a contenuti difficili e violenti relativi al 7 ottobre. Ma ciò che era iniziato come una risposta a quel terribile massacro si è trasformato in una crudele campagna di sterminio della popolazione di Gaza, di proporzioni incomprensibili. E quali sono i risultati delle azioni dell'esercito? Secondo i dati ammessi dalle Forze di Difesa Israeliane (IDF), dall'inizio della guerra a Gaza sono state uccise più di 72.000 persone, molte delle quali donne, bambini e persino neonati. E nonostante il cosiddetto «cessate il fuoco», il genocidio, la pulizia etnica e i crimini di guerra continuano.

Recentemente, abbiamo assistito a un forte aumento della violenza sia da parte dei coloni che dell'esercito in tutta la Cisgiordania. Non si tratta di un fenomeno nuovo. Da decenni Israele utilizza l'esercito per opprimere il popolo palestinese, annettere territori e perpetrare violenze contro i palestinesi che vivono in Cisgiordania – il tutto nell'ambito del progetto di pulizia etnica del Paese. L'esercito attacca, uccide e arresta persone senza processo, compresi ragazzi della nostra età. L'unica cosa che ci differenzia è che loro sono nati dalla parte sbagliata della linea di confine.

Riflettete: sono queste le azioni di una “forza di difesa”?

Le guerre infinite hanno un pesante impatto su tutti noi: infliggono ferite fisiche e mentali che dureranno per il resto delle nostre vite. Viviamo tra una corsa ai rifugi antiaerei e l'altra e gli annunci dei soldati caduti.

Siete disposti a diventare parte delle statistiche?

Siete pronti a compiere un simile sacrificio in nome di un governo cinico e dittatoriale che baratta vite umane per rafforzare il proprio dominio?

E voi cosa farete?

[Da [Pressenza](#), l'Agenzia stampa internazionale di cui *ecoinformazioni* è partner]

[Foto di copertina Distribuzione della lettera nelle scuole superiori israeliane. (Foto di Rete Mesarvot)]

HELP GAZA NOW

ORA PIÙ CHE MAI



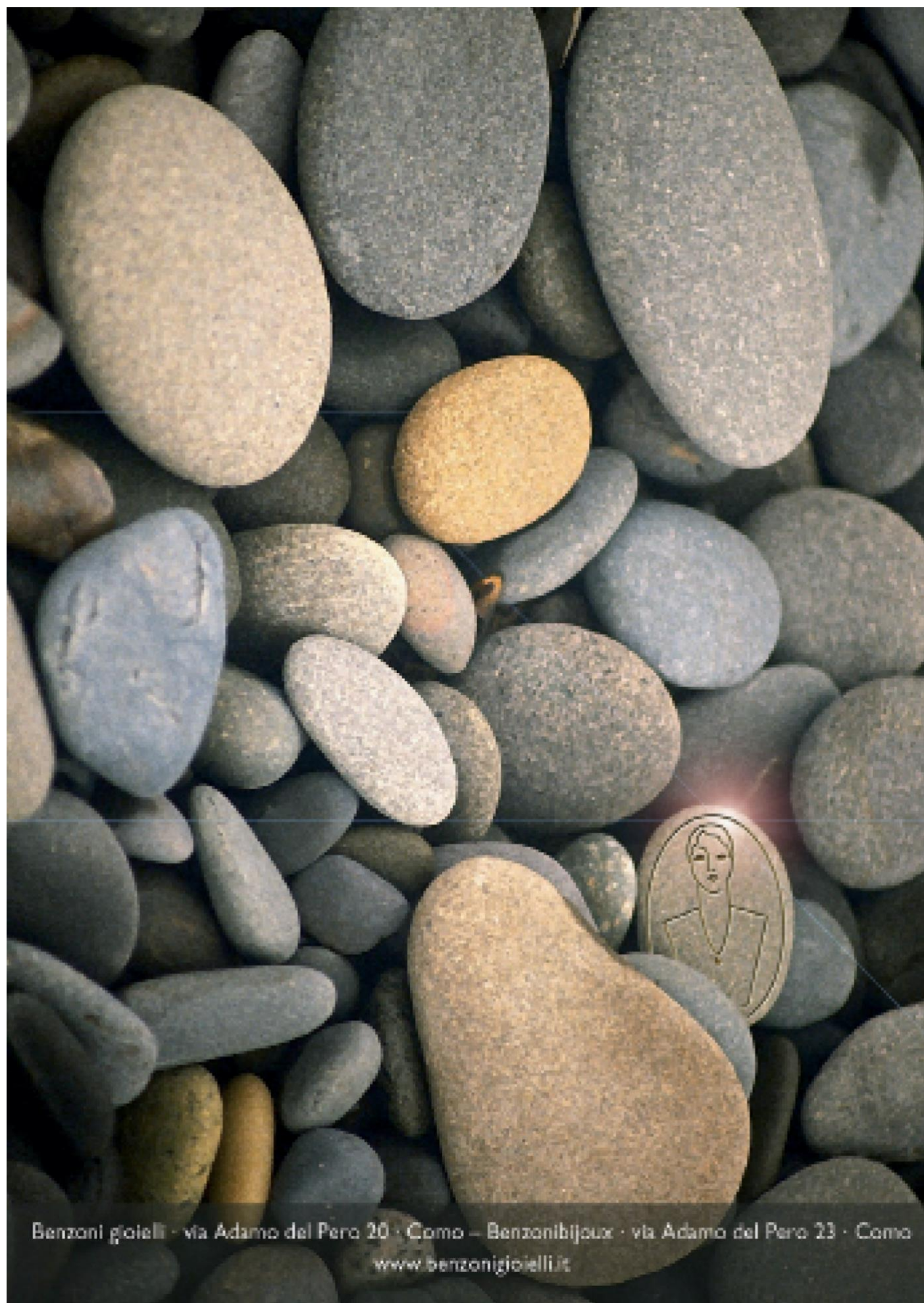
*Il tuo 5x1000 arriva a Gaza.
Una firma dopo l'altra.*

Inserisci il CF **97054400581**



ecoinformazioni Como





Benzoni gioielli - via Adamo del Pero 20 - Como – Benzonibijoux - via Adamo del Pero 23 - Como
www.benzonigioielli.it